

Cattedra di S. Pietro, apostolo (festa)

SABATO 22 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma, resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,
senza parole,
senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra si diffonde
il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita
raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae
al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa» (Mt 16,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci il tuo Spirito, Signore!

- Spirito Santo disceso come fuoco sugli apostoli, infiamma i cuori dei tuoi fedeli, perché annuncino in tutte le lingue le meraviglie di Dio.
- Spirito Santo che hai annunciato agli apostoli l'ora della passione, consola i cristiani che sono perseguitati e rendili saldi di fronte all'ostilità del mondo.
- Spirito Santo che hai ispirato le decisioni degli apostoli, illumina coloro che presiedono le chiese e le comunità, affinché il loro ministero sia al servizio dei fratelli e delle sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 22,32

Dice il Signore a Simon Pietro:

«Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno.
E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

Gloria

p. 590

COLLETTA

Dio onnipotente, concedi che tra gli sconvolgimenti del mondo non si turbi la tua Chiesa, che hai fondato sulla roccia della professione di fede dell'apostolo Pietro. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

PRIMA LETTURA 1PT 5,1-4

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: ²pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, ³non come padroni delle persone

a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. ⁴E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **Rit.**

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mt 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 16,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarà di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Padre, le preghiere e le offerte della tua Chiesa, perché con l'insegnamento del beato apostolo Pietro manteniamo integra la fede e sotto la sua guida giungiamo all'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I

p. 597

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 16,16.18

Simon Pietro disse a Gesù:

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Rispose Gesù: «Tu sei Pietro,

e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella festa dell'apostolo Pietro ci hai rinvigoriti con la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, fa' che questo santo scambio, nel quale si attua la nostra redenzione, sia per noi sacramento di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 611

PER LA RIFLESSIONE

«Tu sei Pietro!»

Nel linguaggio ecclesiastico la «cattedra» indica, in generale, la sede dalla quale il vescovo svolge le funzioni, a lui proprie, di insegnamento, di presidenza e di governo. La cattedra di Pietro, stabilita a Roma presso la tomba dell'apostolo, «presiede alla comunione universale della carità», come dice il concilio Vaticano II (*Lumen gentium*, n. 13). La festa è molto antica, attestata già dal 336 d.C. a Roma nella data del 22 febbraio.

Le letture che la liturgia ci propone, una dalla Prima lettera di san Pietro, l'altra dal noto passo petrino del Vangelo secondo Matteo, convergono nel delineare quello che deve essere il ministero del pastore, e in particolare il ministero che Gesù ha affidato a Pietro. La Prima lettera di Pietro è una sorta di enciclica inviata a tutta la chiesa, ma in particolare a coloro che sono chiamati a presiedere le diverse chiese, a «pascolare il gregge» come buoni pastori: dominare sulle persone a loro affidate è interdetto («non come padroni», scrive l'autore: 1Pt 5,3), ma occorre prendersene cura disinteressatamente, «volentieri», cioè con amore e dedizione. Essere pastori, essere vescovi, non è un privilegio ma un umile servizio. Il brano evangelico ruota attorno a tre parole simboliche: la roccia, le chiavi, il «legare-sciogliere». La funzione principale di questo passo è l'istituzione di una nuova comunità, che riconoscerà la vera identità di Gesù e diventerà così il centro dell'attività

di Dio nella storia. L'evento è stato provocato dal rifiuto di Gesù da parte di molti in Israele, compresi i capi di Israele, ma egli è confessato come Cristo e Figlio di Dio, costruisce una chiesa o un tempio e consegna a Pietro le chiavi del regno dei cieli. Sono tutti motivi davidici (cf. 2Sam 7 e 1Cr 17). La consegna delle chiavi del regno a Pietro ha il suo parallelo nella profezia di Isaia, in cui si dice che Dio metterà sulla spalla di Eliakim la chiave della casa di Davide (cf. Is 22,22; l'espressione ebraica relativa alla casa di Davide ha associazioni messianiche in Zc 12,7-13,1; cf. Lc 1,27). In questa promessa a Pietro possiamo leggere in filigrana la realizzazione escatologica delle promesse fatte a Davide. È a seguito della confessione di Pietro, che riconosce in Gesù il Messia e lo proclama apertamente dinanzi ai Dodici, che Gesù pronuncia su di lui (non sui discepoli come gruppo) una beatitudine. Gesù pronuncia poi tre frasi. la prima è una beatitudine che interpreta la confessione di Pietro come un segreto escatologico rivelato da Dio (Mt 16,17); la seconda, al v. 18, riguarda Pietro, la «pietra», e l'edificazione dell'*ekklesia*, la comunità del tempo finale (l'assemblea del Deuteronomio è chiamata *ekklesia*); la terza la consegna delle chiavi (Mt 16,19). Anche Gesù, come Pietro che lo aveva identificato come Messia e Figlio di Dio («Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente», Mt 16,16), pronuncia una rivelazione riguardo a quel suo discepolo: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa» (v. 18). La lettura più naturale è che «questa roccia» (in greco *pe-*

tra, con un gioco di parole) si riferisca a Pietro, la prima pietra del nuovo tempio che Gesù costruisce. Pietro ha una vocazione unica nella storia della salvezza, la sua persona segna un cambiamento nei tempi. Il suo significato è simile a quello di Abraham: la sua fede è il mezzo con cui Dio fa nascere un nuovo popolo. In questo senso, egli è il patriarca della chiesa, e la chiesa non sarà sopraffatta dalle potenze empie che la assaliranno alla fine dei tempi. Infine, Pietro riceve le chiavi del regno, che hanno il potere di legare e sciogliere (Mt 16,19), cioè, l'autorità di insegnare e di decidere per il bene della comunità, il potere inaudito di rimettere i peccati.

Signore, in questa festa noi ti lodiamo e ti ringraziamo per Pietro, che ti ha confessato «Figlio del Dio vivente», e sul quale tu hai edificato la tua chiesa, consegnando le chiavi del regno e la missione di pascere il tuo gregge: concedi a chi presiede nelle chiese la stessa fede e lo stesso amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cattedra di Pietro apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Ritrovamento delle reliquie dei santi martiri nel quartiere di Eugenio a Costantinopoli (345-408); Ritrovamento delle reliquie di Innocenzo di Irkutsk (chiesa russa) (1805).

Copti ed etiopici

Severo di Antiochia, vescovo (538).

Luterani

Bartholomäus Ziegenbalg, evangelizzatore in India (1719).